



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO 108 A ITALY –
2° CIRCOSCRIZIONE MARCHE –
ZONA A –

GOVERNATORE Antonio Suzzi “Uniti nelle diversità”
PRESIDENTE Piergiorgio Moschetta
DELEGATO Floro Bisello

50°
1956 – 2006

Year Club

Anno 2009-2010 Presidente : Lion Renato Zampetti “il piacere di costruire insieme”

L'ESTREMO SALUTO A LUIGI

Numerosi lions sono convenuti con rimpianto in Cattedrale per porgere l'estremo saluto al caro socio Luigi Cotta Ramusino che, sin dal 1966, faceva parte del nostro Club.

Persona quanto mai colta, con un certo fascino, affabile, animata da mille interessi, era un continuo arricchimento per chi aveva l'opportunità di stargli vicino, ascoltare le sue parole, i suoi racconti e cogliere i frutti della sua feconda esperienza.

Nato a Robbio, in provincia di Pavia, aveva avuto sin d'adolescente una gran passione per l'agricoltura, ma sconsigliato dai familiari, seguì la strada della medicina, in particolare della chirurgia, per poi dare ampio spazio alla sua primigenia vocazione agricola, dopo il pensionamento, vissuto con soddisfazione nelle predilette campagne di Trebbiantico, ove aveva dimora.

Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università degli studi di Pavia, aveva poi acquisito la libera docenza in Ortopedia, dopo aver fatto proprie diverse specialità, segno di un vivo desiderio di ampliare l'orizzonte delle proprie conoscenze sanitarie. Dal lato professionale ha iniziato l'attività, quale chirurgo nel Nosocomio di Vittoria, in provincia di Ragusa, per passare, quindi, all'Ospedale di Pesaro, come aiuto del prof. Augusto Alberto Picchio, primario del reparto d'Ortopedia, per, poi, trasferirsi a Macerata per dirigere tale reparto nel Nosocomio della città ed, infine, per ritornare nel 1985 all'Ospedale di Pesaro, con la qualifica di primario del reparto d'Ortopedia, fino al 1998.

Come ha riferito nell'omelia don Gino Rossini, sacerdote officiante la messa d'esequie, commentando il Vangelo del giorno dedicato al resuscitare di Lazzaro, Luigi ha sempre dimostrato oltre ad una particolare competenza ed onestà professionale, una generosità, una disponibilità nei confronti dei pazienti, versi i quali si sentiva di essere a servizio, non disdegnando di prestare la propria opera gratuita e dare consigli anche nel caso di soggetti non abbienti. A fine messa vi è stato pure il saluto del generale degli alpini Genga e la lettura della relativa preghiera perché Luigi aveva fatto il militare in quest'arma ed era rimasto sempre legato ai commilitoni delle penne nere.

Per quanto riguarda la militanza nel Lions Club Pesaro Host, entrato nell'anno associativo 1966 - 67, durante la presidenza di Raoul Tausani, era passato nel Club di Macerata quando si era trasferito in tale città, per, poi, rientrare nel nostro Club, durante la presidenza di Francesco Carbone (1985 - 86), allorché ha fatto ritorno a Pesaro.

Luigi amante e curioso del nuovo, ha sempre molto viaggiato, anche per motivi professionali, frequentando numerosi congressi, in Europa, nelle due Americhe del Nord e soprattutto del Sud ed ha partecipato a due Convention. Assiduo frequentatore del Club, era presente in maniera attiva ai meeting, apportando il proprio contributo d'idee e di proposte sui temi più disparati, considerata la sua non comune perizia ed esperienza. Creativo per natura, era l'uomo del fare, impegnato negli abituali lavori, nelle riparazioni domestiche, era attratto pure dalle suggestioni del mare e quando poteva salpava con la sua barca. Il presidente Renato Zampetti e tutti i soci del Club, mesti e contriti per questa amicale perdita, sono solidali, vicini alla consorte Gabriella, ai figli Carlo Stefano che ha seguito le orme paterne, Andrea ed ai parenti tutti. Dopo la camera ardente allestita nel nostro Ospedale il feretro è proseguito per Gambalò, vicino a Mortara, per riposare nella storica Cappella di famiglia. Il Club senza Luigi è più povero, ma il ricordo della sua figura, cui attingere, ci sprona a proseguire ed a superare le difficoltà che s'incontrano nel vivere quotidiano.